

Ambiente. Secondo il rapporto **Comieco-Ipsos** nel 2008 raccolti in Italia 50 chilogrammi per abitante

Il riciclo di carta cresce del 7%

Il Nord guida la classifica con 1,7 milioni di tonnellate (+5%)

Maurizio Di Lucchio
MILANO

Si riduce la produzione di carta e cartone in Italia, ma la raccolta differenziata è in continua crescita.

Il settore che ha sofferto di più, l'industria dell'imballaggio cellulosico, ha evidenziato nel primo semestre 2009 un calo complessivo dei consumi interni del 24,5 per cento. In prospettiva però, nei prossimi mesi il comparto degli imballaggi dovrebbe stabilizzarsi e andare verso un parziale recupero dei volumi di vendita, favorito anche dal buon andamento del riciclo che nel 2008 ha avuto un incremento del 7,1% in termini di quantità raccolte (circa 3 milioni di tonnellate, pari a 50,1 chili per abitante).

Per quanto riguarda gli imballaggi a base cellulosica, la percentuale di riciclo ha raggiunto

il 74% dell'immesso al consumo, ben oltre la media europea.

In termini di impatto ambientale, riciclare carta e cartone ha evitato dal 1999 al 2008 l'emissione di 26,5 milioni di tonnellate di CO₂ e i benefici economici complessivi (mancato smaltimento, riduzione di emissioni, materia prima prodotta e occupazione generata) sono stimati in circa tre miliardi di euro.

A scattare la fotografia del mercato della carta e del cartone in Italia sono **Comieco** (il Consorzio nazionale per il recupero e il riciclo degli imballaggi a base cellulosica) e Ipsos in un'indagine presentata ieri alla Miac (Mostra internazionale di industria cartaria) di Lucca.

Secondo la ricerca, sono le imprese che producono e trasformano la carta per usi alimentari (il 50% circa dell'intero mercato) quelle che meno hanno accusato gli effetti della re-

cessione. Invece, nei settori manifatturieri come il chimico, l'edilizia e l'editoria la domanda di carta a cartone ha mostrato le flessioni più marcate, soprattutto in Lombardia (-11%) e nel Triveneto (-15%).

La produzione di macero, principale materia prima dell'industria cartaria italiana, non ha subito una forte contrazione rispetto al 2007 (-8%) e continua a essere una voce in attivo della bilancia commerciale, specie verso i mercati emergenti come la Cina.

Anche se otto aziende del settore su 10 ritengono che il periodo di crisi è «grave», la crescita della raccolta differenziata in Italia è accolta come una buona notizia e contribuisce a generare nelle imprese un moderato ottimismo anche sulle prospettive di medio periodo: l'ecosostenibilità di questi materiali è considerata una leva importan-

te per le politiche di marketing e comunicazione e quindi funge da elemento chiave per stimolare la ripresa.

«Stiamo promuovendo - dice **Carlo Montalbetti**, direttore generale di **Comieco** - il "Club del cartone responsabile", un luogo di incontro tra produttori di imballaggi e aziende utilizzatrici per favorire le sinergie sull'innovazione sostenibile dei prodotti».

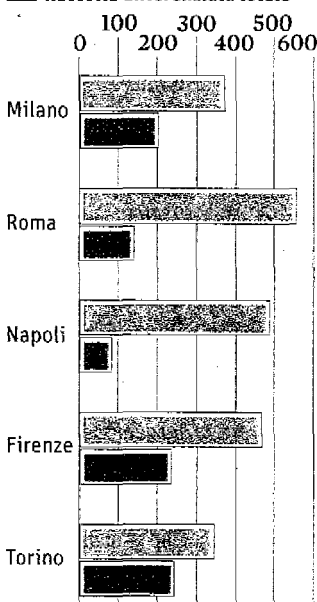
Se si guarda ai numeri, si può osservare un aumento del riciclo in tutto il territorio nazionale, con il Nord in testa alla classifica dei quantitativi raccolti con 1,757 milioni di tonnellate (+5%) e buone performance anche nel centro (680 mila tonnellate, +7%) e al Sud (500 mila, +16%). Tra le città svettano Trento con 96,5 chili raccolti per abitante, Firenze con 91,1 e Torino con 75,4. Milano (72,5 chili) resta stabile e Roma (45) aumenta la raccolta del 9%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le città

Raccolta pro-capite dei rifiuti nelle città campione, 2008. In kg/ab

 **Raccolta urbana indifferenziata**
Raccolta differenziata totale



Fonte: **Comieco**

MENO INQUINAMENTO

Tra il 1999 e lo scorso anno, il recupero dei materiali in cellulosa ha evitato l'emissione di 26 milioni di tonnellate di CO₂

